SPAZIO FORMATIVO - PEDAGOGIA ATTIVA

Primaria Santo Stefano

PROPOSTA FORMATIVA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE TRASVERSALI

LA SCUOLA

Frequentare la scuola è una vera e propria immersione in una complessa rete di relazioni e di valori, è un mondo piccolo e mediato, ma completo delle caratteristiche, delle regole, delle contraddizioni e dei problemi della società.

La scuola primaria Santo Stefano, strutturandosi come SPAZIO FORMATIVO, ha da anni intrapreso percorsi di collaborazione con enti e associazioni sollecitata dai bisogni degli alunni.

La necessità quotidiana di utilizzare molteplici linguaggi per poter includere le necessità di tutti, ci ha spronato a cercare collaborazioni con persone ed enti esterni che ampliassero e diversificassero le nostre proposte.

Accanto alla didattica tradizionale abbiamo progettato attività laboratoriali che negli anni sono state sperimentate, consolidate o concluse a seconda delle diverse esigenze degli alunni.

Ad oggi le associazioni che continuano a collaborare con la nostra scuola sono prevalentemente quelle che i nostri alunni vivono anche fuori dall'orario scolastico:

- 

  Associazione sportiva Aurora San Francesco che conta diversi tesserati tra gli alunni,

- 

  Associazione San Vincenzo che offre il servizio di doposcuola,

- 

  Associazione Banda Manzoni alla quale aderiscono alcuni dei nostri alunni nella Junior Band,

- 

Artimedia che da sempre, in quanto la sua prima sede era situata all'interno della scuola, ci offre la competenza creativa.

- 

Associazione Favoleggiamo

Il plesso Santo Stefano opera avendo in sé il progetto di SCUOLA POTENZIATA, istituita nel 1999 con una convenzione tra enti, il cui servizio è volto all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità gravi. La collaborazione sinergica tra insegnanti di classe e di sostegno, educatori e collaboratori scolastici permette di promuovere gli obiettivi dei piani educativi individualizzati degli alunni.

Accogliere bambini e bambine con disabilità implica l'attivazione di un processo educativo-didattico inclusivo e innovativo attraverso una pianificazione attenta, che generi una risposta ragionevole alle urgenze che la fragilità evidente dell'altro sollecita. La programmazione di un tale lavoro sfida e migliora la qualità delle proposte formative per tutti gli alunni.

L'inclusione diventa così, come un percorso relazionale che attraverso l'osservazione, l'ascolto e una attenta cura educativa attiva una lettura delle competenze e delle conoscenze del singolo alunno nel pieno rispetto del suo benessere.

OBIETTIVI E FINALITA'

L'obiettivo è attivare in tutti gli spazi nuovi metodi di apprendimento polifunzionali.

Questo è possibile solo se c'è una visione pedagogica unitaria che metta al centro la classe e che abbia come fine la promozione dello sviluppo integrale ed armonico di tutti i suoi componenti. Essere inclusivi vuol dire individualizzare e personalizzare, formarsi e studiare strategie didattiche ed educative. Occorre darsi tempo per conoscere e accompagnare gli alunni e le famiglie, mettersi in gioco creativamente, organizzare, sperimentare e documentare. Far diventare la classe e la scuola una comunità di apprendimento e di costruzione della conoscenza significa tessere reti di solidarietà e di aiuto reciproco tra gli alunni, organizzare gruppi di apprendimento cooperativo, relazioni di tutoraggio e di educazione tra pari, evolversi tecnologicamente e culturalmente, investendo con consapevolezza in risorse umane e formazione.

Ciò viene fatto in molti modi come creare ambienti operativi di apprendimento motivanti e diversificati, dove gli spazi fisici possano essere redistribuiti e scomposti in relazione agli obiettivi e alle metodologie didattiche utilizzate.

Ecco che l'organizzazione fisica della didattica e l'articolazione cronologica delle attività costituiscono aspetti essenziali del modo di insegnare. Non ci sono più spazi rigidamente strutturati, ma una maggiore flessibilità tale da permettere un'organizzazione più adeguata alle esigenze di apprendimento. Spazi che consentano, perciò, di organizzare aule e banchi per piccoli o grandi gruppi.

La formazione degli alunni è l'acquisizione di competenze, la crescita e la maturazione dello scolaro, in cui si aiuta l'alunno a scoprire e a valorizzare le proprie capacità, per mezzo di proposte di apprendimento aperte ed esperienze dinamiche. Questo rende possibile la personalizzazione dei percorsi formativi: l'apprendimento "cooperativo, in situazione", attraverso il "fare" risulta particolarmente adeguato nel solco delle attività laboratoriali sperimentate in questi anni di esperienza educativa e didattica.

I CONTESTI DI RELAZIONE E DI APPRENDIMENTO: IL PLESSO, LA CLASSE E I LABORATORI

L'espletamento dell'attività educativa e didattica avviene nelle classi e nei gruppi di laboratorio.

La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto attraverso le differenze, la solidarietà sono il contenuto esplicito che sostiene lo sviluppo dell'identità personale e sociale con la consapevolezza dei propri limiti e delle proprie risorse.

Nel perseguire tale obiettivo intendiamo, in particolare, mediare nella classe il concetto di reciprocità: un criterio educativo ad alto potenziale, nel quale lo scambio di saperi, valori, capacità è, come dice la parola, reciproco: "tu puoi imparare da me, ed io, allo stesso modo, posso imparare da te".

I laboratori sono considerati "motore" per l'apprendimento di tutti gli alunni, infatti, come già evidenziato, la forma migliore di apprendimento è quella esperienziale che permette una "immersione" attiva nella realtà, una "rielaborazione" sostenuta e mediata dall'adulto e dai compagni ed una "verifica in situazione" delle proprie competenze.

I laboratori, dedicati ai linguaggi extraverbali, rappresentano dei momenti d'importanza fondamentale per tutti gli alunni, ma soprattutto caratterizzano le attività appositamente predisposte per i bambini diversamente abili. In tali ambiti di apprendimento essi sperimentano ed operano con il gruppo dei pari, sviluppando ed affinando sia le capacità, che le potenzialità didattico-relazionali e soddisfacendo non solo i loro bisogni, ma tutelando anche il loro benessere psico-fisico.

Per permettere a ciascuno di trovare uno spazio di espressione e di collaborazione è necessario che i gruppi siano formati da un numero ridotto di bambini tra i quali anche quelli con maggiore difficoltà.

L'importanza delle attività laboratoriali è sostenuta da precisi obiettivi esperienziali e in evoluzione.

I nostri laboratori permettono di:

- conoscere gli alunni in azione, osservando le loro abilità di interpretare i segnali non verbali;

- riflettere sulle idee proprie ed altrui;

- comunicare verbalmente;

- orientarsi nello spazio e nel tempo;

- presentare ai bambini problemi da risolvere con spirito di iniziativa e partecipazione;

- considerare le inclinazioni naturali dei singoli e la pluralità di apporti che allargano le esperienze e le conoscenze;

- presentare le attività per gradi e ad un ritmo adeguato;

- dare struttura e ritmi alle attività.

In sintesi il laboratorio promuove lo stare insieme, favorisce la cultura dell'appartenere, consente lo sviluppo di intelligenze multiple, potenzia e consolida acquisizioni e conoscenze.

Le proposte di attività laboratoriali possono essere articolate su vari livelli:

- laboratori di classe
- laboratori di plesso
- laboratori di attività esterne alla scuola e in collaborazione con altre istituzioni

Per verificare la qualità del lavoro svolto su competenze sociali ed educative abbiamo previsto due settimane di stop didattico, una per quadrimestre.

Le settimane sono programmate con giornate dedicate ad eventi specifici, iniziative nazionali o feste. Sarà un'occasione per lavorare tutti insieme ad uno stesso scopo, aprendo le porte della scuola anche ai genitori disponibili.

PROGETTI e ATTIVITA' PARTICOLARI IN VERTICALE

Tutti i progetti e le attività mirano alla centralità della persona e al rispetto delle regole.

Le finalità sono quelle di trasmettere un modello educativo che cerchi di incidere sui comportamenti e sugli atteggiamenti di tutti. In tale prospettiva le attività progettuali mirano al coinvolgimento anche delle famiglie e degli Enti territoriali.

La scuola in coerenza con l'adozione del curricolo verticale si propone di favorire una progettualità adeguata che garantisca il criterio della continuità nella realizzazione di progetti che quindi attraversino i tre ordini di scuola.

I progetti di questa portata mirano a conseguire alcune competenze e a consolidarle ad un livello via via superiore, adeguato alla crescita del bambino e alle sue abilità.

Tutti i nostri progetti si fondano su esperienze significative che consentono di apprendere o di consolidare attraverso azioni concrete, le competenze sociali, ambientali, civili, sportive, artistiche che poniamo come obiettivo in quell'anno scolastico.

Il nuclei tematici e gli obiettivi di apprendimento sono stati condivisi dal gruppo docente secondo le linee delle nuove Indicazioni ministeriali e vengono perseguiti in modo trasversale in tutte le discipline.

Ci sarà attenzione a concretizzare le esperienze realizzando compiti di realtà, partecipazione a uscite didattiche, mostre ed eventi.

CURRICOLO DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

Il Consiglio d'Europa, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 "Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies" indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.

Sono indicazioni del tutto coerenti con la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE del 18.12.2006, che presenta le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento" e finalità generale del processo di istruzione:

"Nell'ambito del costante processo di elaborazione e verifica dei propri obiettivi e nell'attento confronto con gli altri sistemi scolastici europei, le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili tese a sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee."

Le otto competenze chiave, così come recita la Raccomandazione, "sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" e si caratterizzano come competenze per la vita. Costituiscono, dal punto di vista metodologico, una struttura capace di contenere le competenze culturali afferenti alle diverse discipline e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo e ad interagire con gli altri.

Le sollecitazioni presenti nei documenti dell'UE, del Consiglio d'Europa, dell'ONU e nelle Indicazioni 2012 richiamano le comunità professionali delle scuole a organizzare il curricolo e le proposte didattiche in modo da inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza.

I docenti sono chiamati non a insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli, a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva.

L'integrazione delle discipline per spiegare la complessità della realtà, la costruzione di conoscenze e abilità attraverso l'analisi di problemi e la gestione di situazioni complesse, la cooperazione e l'apprendimento sociale, la sperimentazione, l'indagine, la contestualizzazione nell'esperienza, la laboratorialità, sono tutti fattori imprescindibili per sviluppare competenze, apprendimenti stabili, dotati di significato e di valore per la cittadinanza.

1. competenza alfabetica funzionale

2. competenza multilinguistica

3. competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

4. competenza digitale

5. competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare

6. competenza in materia di cittadinanza

7. competenza imprenditoriale

8. competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le competenze chiave di cittadinanza vengono sviluppate nel corso della scuola primaria ampliando i temi della convivenza e della cittadinanza emergenti dall'esperienza scolastica quotidiana, rapportandosi sia con i pari sia con gli adulti.

Con la realizzazione dei compiti di realtà si lavora per acquisire le competenze, in ambito linguistico espressivo, secondo le esigenze comunicative nei vari contesti sociali, culturali:

- si utilizzano e si producono semplici narrazioni, anche con riferimento al proprio vissuto;

- si partecipa attivamente alla progettualità portando il proprio contributo personale, riferendo esperienze, utilizzando informazioni da fonti diverse per assolvere un determinato compito (narrazione storia), per organizzare il proprio lavoro;

- si agisce in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando le regole e norme, con particolare riferimento alla vita quotidiana;

- si collabora e si partecipa comprendendo le diverse esigenze;

- per risolvere i problemi che si incontrano quotidianamente nelle varie situazioni, si sceglie tra opzioni diverse, si prendono decisioni all'interno del gioco, agendo con flessibilità, progettando e pianificando; si conosce l'ambiente in cui si opera anche in relazioni alle proprie risorse.

Comprendere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.

UTILIZZO DELLA QUOTA DI AUTONOMIA

I docenti metteranno in conto alla quota di curricolo locale le attività progettuali di ampliamento dell'offerta formativa curricolare anche su suggerimento delle opportunità e delle sollecitazioni avanzate da genitori, da Enti e da Associazioni locali.